

RITO PER LA RICONCLIAZIONE DI PIU' PENITENTI CON LA CONFESSIONE E L'ASSOLUZIONE GENERALE

SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Grazie e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per i nostri peccati.

R. Benedetto nei secoli il Signore!

ORAZIONE

Il sacerdote invita alla preghiera:

Fratelli e sorelle, è nostro desiderio vivere intensamente questi giorni di Quaresima. Desideriamo in questo cammino rinnovare il nostro Battesimo attraverso la preghiera, il digiuno e le opere di carità. Con il peccato siamo venuti meno agli impegni del nostro Battesimo. Lasciamoci dunque condurre dalla Parola del Signore e dalla sua misericordia: apriremo a lui la nostra vita e ci lasceremo cambiare dal suo amore. Con cuore pentito invochiamo il Signore. Egli ci aiuti con il suo Spirito, perché nella Chiesa, comunità dei redenti dalla sua misericordia, possiamo unirci alla gloria del Signore risorto.

Quindi il sacerdote dice la seguente orazione:

Dio onnipotente e misericordioso,
che ci hai riuniti nel nome del tuo Figlio
per darci grazia e misericordia nel momento opportuno,
apri i nostri occhi, perché vediamo il male commesso
e tocca il nostro cuore, perché ci convertiamo a te.
Il tuo amore ricomponga nell'unità ciò che la colpa ha disgregato;
la tua potenza guarisca le vostre ferite e sostenga la nostra debolezza;
Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità,
perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio
e tutti gli uomini riconoscano nel volto della Chiesa
la gloria di colui che tu hai mandato, Gesù Cristo nostro Signore.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia

(1,15-18)

«Quando stendete le mani io allontano gli occhi da voi. Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto. Lavatevi, purificatevi, togliete il male delle vostre azioni dalla mia vista.

Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».

«Su, venite e discutiamo» dice il Signore. «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Rit. Come è grande il tuo amore per noi, o Signore.

Spargerò su di voi acque pure
e sarete mondati da ogni vostro peccato.

Vi purificherò da tutti i vostri idoli,
vi darò un cuore nuovo ed uno spirito nuovo. **Rit.**

Toglierò dal vostro corpo il cuore di sasso e vi darò un cuore di carne.

Porrò in voi il mio Spirito
e farò sì che seguiate la mia parola
e la mettiate in pratica. **Rit.**

Seconda Lettura

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

(4,23-32).

Fratelli, dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera. Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri. Nell'ira, non peccate: non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo. Chi è avvezzo a rubare non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità. Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca, ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Il Signore Gesù Cristo
si è offerto alla morte per i nostri peccati
ed è risorto per la nostra giustificazione;
egli che nell'effusione dello Spirito
ha dato ai suoi Apostoli il potere
di rimettere i peccati,
mediante il nostro ministero vi liberi dal male
e vi riempi di Spirito Santo.

R. Amen.

Lo Spirito Paràclito
ci è stato dato per la remissione dei peccati
e in lui possiamo presentarci al Padre;
egli purifichi e illumini i vostri cuori
e vi renda degni di annunziare
le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce.

R. Amen.

E io vi assolvo dai vostri peccati
nel nome del Padre e del Figlio +
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

RINGRAMENTO E CONCLUSIONE

Il sacerdote invita tutti i presenti a rendere grazie a Dio per la sua misericordia. Benedice il popolo e lo congeda.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo.

R. Amen.

Possiate sempre camminare nella vita nuova del Battesimo e piacere in tutto al Signore. **R. Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Parola di Dio.

Gloria, onore a te, Signore Gesù!

Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascoltate la voce del Signore.

Gloria, onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca

(19, 1-10)

In quel tempo Gesù, entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri: e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore.

OMELIA

AVVERTIMENTO

Terminata l'omelia e prima del silenzio per l'esame di coscienza, o nel corso dell' omelia stessa, si avvertano i fedeli, desiderosi di ricevere l'assoluzione generale, che vi si dispongano a dovere: che ognuno, cioè, si penta dei peccati commessi, proponga di evitarli, intenda riparare gli scandali e i danni eventualmente provocati, e si impegni inoltre a confessare a tempo debito i singoli peccati gravi, di cui al momento non può fare l'accusa; venga inoltre proposta una soddisfazione che tutti dovranno fare; i singoli poi potranno, volendo, aggiungervi qualcosa.

ESAME DI COSCIENZA

La Parola di Dio ci ha rivelati a noi stessi: abbiamo peccato.

Il Signore ci aspetta a braccia aperte: il suo desiderio di perdonarci è più grande della nostra richiesta di perdono.

Che cosa abbiamo fatto dei doni che Dio ci ha dato? Sappiamo perdonare, pregare, soffrire? Ci impegniamo bene nel lavoro, nei doveri quotidiani? Siamo capaci di collaborare? Quali i nostri desideri, le nostre mire? Abbiamo dell'astio verso qualcuno?

Quali sono quei miei atteggiamenti che danno scandalo agli altri (nell'ambiente di lavoro, in famiglia, in parrocchia...)?

Qual è il mio rapporto con gli stranieri, gli immigrati, i diversi...?

Accolgo l'amore e il perdono del Padre?

Vivo con costanza quei momenti che la mia comunità mi offre per sperimentare il perdono del Padre (confessione, Messa domenicale, preghiera quotidiana, lettura della Parola di Dio...)?

Nelle relazioni con gli altri membri della mia comunità quali sono gli atteggiamenti per i quali devo chiedere perdono? Con quali non riesco a costruire legami?

Quanto sfrutto i momenti di preghiera comunitaria? Quanta importanza do alla preghiera fatta insieme agli altri membri della mia famiglia, della mia comunità?

Riesco a perdonare? Accolgo il fratello o la sorella che mi chiedono di perdonare?

Qual è il mio rapporto con i beni? E con il creato?

Quanto mi fermo a giudicare gli altri?

CONFESSIONE GENERALE

I penitenti che vogliono ricevere l'assoluzione sono invitati a indicare con un inchino profondo la loro volontà a dire insieme la formula della confessione generale. L'invito viene rivolto con queste parole o con altre simili.

Coloro che desiderano ricevere l'assoluzione sacramentale, si inchinino e si accusino di tutti i loro peccati. Fratelli e sorelle, pregate gli uni per gli altri, per ottenere il perdono e la salvezza.

I penitenti pronunziano una formula di confessione generale:
(il *Confesso a Dio*)

Rito della Riconciliazione

C. Accostiamoci con fede a Cristo nostro Signore che, nel suo amore per noi, si è offerto alla morte per liberarci dal peccato. Egli guardi a coloro che invocano il suo perdono confessando umilmente le proprie colpe e doni loro un segno della sua misericordia.

Invochiamo il perdono del Signore e diciamo:

A. Noi ti preghiamo, ascoltaci, o Signore.

Perché considerando la nostra debolezza, il Signore non guardi alla gravità delle nostre colpe, ma ci purifichi e ci salvi con la sua misericordia, preghiamo.

Perché il suo Spirito ci guidi per i sentieri della giustizia e dell'amore al premio eterno nel suo regno, preghiamo.

Perché riconduca gli erranti nella via della giustizia, dell'amore e della pace, preghiamo.

Perché ci aiuti a impegnarci concretamente con la preghiera, l'esempio e l'amore fraterno alla conversione nostra e di tutti i fratelli, preghiamo.

C. Il nostro Dio è buono verso tutti e, come ha detto Gesù, fa sorgere il sole e fa scendere la pioggia sui buoni e sui cattivi. Uniamo la nostra voce per invocare Dio come Padre di tutti gli uomini perché e gli ci perdoni e ci insegni a voler bene e a perdonarci come fratelli: **Padre nostro...**

ASSOLUZIONE GENERALE

Quindi il sacerdote impartisce l'assoluzione tenendo le mani stese sui pentiti e dicendo:

Dio nostro Padre
non vuole la morte del peccatore,
ma che si converta e viva;
egli che per primo ci ha amati
e ha mandato il Suo Figlio
per la salvezza del mondo,
faccia risplendere su di voi la sua misericordia
e vi dia la sua pace.

R. Amen.